

# Rassegna stampa del 30/04/2011

## Indice

- “Ci saranno soldi per lo sport di base” (La Voce di Romagna Ravenna - 30/04/11) pag. 3
- «Un milione di euro per la Polisportiva» (Corriere Romagna Ravenna - 30/04/11) pag. 4
- PalaDozza, il Tar bocchia Sacrati: si sgombra (Corriere di Bologna - 30/04/11) pag. 6
- Paladozza, il Tar dà torto a Sacrati (Il Resto del Carlino Bologna - 30/04/11) pag. 7
- Campo di basket «Rete pericolosa (Corriere Romagna Cesena - 30/04/11) pag. 8
- Uisp, c'è uno stage di aikido per ragazzi fino ai 15 anni (Gazzetta di Reggio - 30/04/11) pag. 9
- Con il defibrillatore aumenta la sicurezza in sei centri fitness (Il Resto del Carlino Ravenna - 30/04/11) pag. 10
- L'INCHIESTA Proliferano i permessiH in sospetto fuorigioco Siamo già a quota cinque (Il Resto del Carlino Bologna - 30/04/11) pag. 11
- L'invalida del pass "I calciatori sono come bambini, li ho aiutati per amicizia" (Unità edizione Bologna - 30/04/11) pag. 12
- «Mi chiese di cancellargli 40 multe.Lo feci» (Il Resto del Carlino Bologna - 30/04/11) pag. 13
- SPORT: Cogli la prima mela: diciassette cicloamatori faentini alla conquista di New York (La Voce di Romagna Ravenna - 30/04/11) pag. 15

# Sottoscritto il patto dello sport per tutti tra gli enti di promozione e il sindaco Matteucci

## “Ci saranno soldi per lo sport di base”

### Tra i punti fermi, lo sportello unico e i voucher per la famiglia

RAVENNA - Un nuovo campo di pratica per il golf a Ponte Nuovo, la nuova piscina tra le priorità degli investimenti in termini di edilizia sportiva da portare avanti, e soprattutto una garanzia di destinare il 10% del totale delle sponsorizzazioni, che verranno raccolte a sostegno della grande polisportiva, o una base fissa di 50.000 euro, ai progetti sportivi giovanili delle società aderenti agli enti di promozione e alle federazioni, e in generale lo sport di base. Su questi aspetti si è sbilanciato il sindaco Fabrizio Matteucci giovedì sera in occasione dell'incontro pubblico, tenutosi alla Sala Nullo Baldini, con gli enti di promozione sportiva durante il quale è stato sottoscritto il

“patto per lo sport per tutti”, fortemente voluto dagli enti stessi, capeggiati da Csi e Uisp, per dare maggiori garanzie, risorse e modalità operative allo sport di base, che, nel caso specifico di Csi e Uisp, ha mosso nella stagione 2009/10 16.502 soci affiliati (con una maggiore concentrazione nella fascia d'età compresa tra 0 e 20 anni e dai 31 ai 60 anni), 203 associazioni sportive impegnate in 54 discipline.

“Non sono in grado di dire quale

può essere l'obiettivo - ha ammesso il sindaco Matteucci - del primo anno della polisportiva: ci stiamo lavorando. Mi piacerebbe, però, raccogliere per il primo anno un milione di euro. Il 10% significherebbe 100.000 euro per lo sport di base. Se non raggiungessimo questo tetto, la base minima su cui lo sport di base può contare è di 50.000 euro. Cercheremo sponsor di un certo rilievo, che abbiano le spalle abbastanza grosse per sostenere lo sport professionistico e di base, che facciano da traino per tutto il movimento, senza per questo che la polisportiva diventi un'idrovora di sponsorizzazioni: il piccolo mondo artigiano e commerciale, che già fa tanto per lo sport dilettantistico, non verrà toccato”.

Sono sei i punti salienti del patto, quelli su cui costruire lo sport di base del futuro: un forte investimento sull'assessorato allo sport, che dia continuità di presenza, di lavoro e di programmi; l'irrobustimento del coordinamento dello sport, vale a dire la commissione comunale dello sport, ripristinata qualche mese fa e composta dai presidenti degli enti, che deve di-

ventare strumento utile ed efficace per far crescere lo sport e affrontare le problematiche reali; la condivisione dei criteri per l'assegnazione dei contributi e dei finanziamenti; un intervento concreto sull'im-

pianistica sportiva; l'erogazione di un contributo alle famiglie in difficoltà per consentire ai loro figli di praticare attività sportiva e, infine, la creazione di uno sportello giuridico-fiscale pubblico gratuito per

aiutare i dirigenti, nella stragrande maggioranza volontari non retribuiti, ad espletare tutte le funzioni burocratiche, amministrative e tecniche degli enti.

**Massimo Montanari**



Il sindaco sigla il patto per lo sport

**Pagina 18**



# «Un milione di euro per la Polisportiva»

*E' la cifra indicata come obiettivo. Il 10% andrebbe alle società che si occupano dell'attività di base*

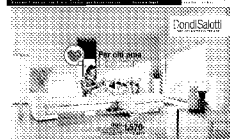
**RAVENNA.** Un patto per lo sport di tutti firmato da Csi, Uisp, altri enti sportivi promozionali locali e dal sindaco Fabrizio Matteucci. Una firma arrivata al termine del dibattito pubblico alla sala "Nullò Baldini" giovedì sera. Un incontro che ha permesso di avere alcune risposte.

**Polisportiva.** L'argomento che più ha suscitato interesse e domande concerne la polisportiva. «Sarà un consorzio che ha l'obiettivo di reperire sponsor e di aumentarne il livello - ha spiegato Matteucci -. I soggetti interessati sono Ravenna Calcio, Basket Piero Manetti e Robur Costa. Andremo a bussare alla porta di realtà solide e grandi, non coinvolgeremo il mondo della piccola impresa, l'artigiano che sponsorizza la squadra del paese. Nel primo anno vorremmo raccogliere un milione di euro e il 10% (100 mila euro) sarà ripartito tra le società che si occupano di attività di base e enti sportivi promozionali. Se non raggiungeremo questa cifra, comunque la base minima per queste realtà sarà di 50mila euro. C'è già l'ac-

cordo con i tre presidenti.

**Piscina.** Si è poi parlato della piscina Gambi che necessita di una ristrutturazione e della costruzione di un altro impianto da utilizzare durante i lavori. «E' la priorità, è un investimento pluriennale e al momento non so dire di quanti soldi disporrò. A Casal Borsetti verrà costruito un campo da golf, mentre il campo pratica nella zona vicino a Ponte Nuovo. Dovremo poi sistemare la situazione della pista atletica di Ravenna e Marina».

**Sei punti.** Il patto sottoscritto prevede sei punti che sono stati proposti dagli organizzatori di questo dibattito, Csi e Uisp, e motivati dai presidenti Andrea Lami (Csi) e Athos Maggioli (Uisp). Il primo consiste





nella richiesta di un assessorato allo sport forte, visto che negli ultimi cinque anni sono cambiati tre assessori. Il secondo una Consulta che diventi un momento di risposte concrete; terzo la condivisione di criteri per la assegnazione delle concessioni agli impianti sportivi, quarto l'impiantistica sportiva, se servono nuove strutture o ristrutturazioni. Gli ultimi due riguardano un contributo

da erogare alle famiglie che non abbiano la possibilità economica di far svolgere sport ai propri figli e lo sportello gratuito per aiutare i dirigenti sulla gestione economico-fiscale. Tutti punti che hanno trovato il beneplacito del sindaco e riguardo a contributi da dare a chi ne necessita ci sta già lavorando la dottoressa Noemi Piolanti, in quanto si sconfinava nell'ambito sociale.

**Francesca Angeli**

Un'immagine vincente dello sport ravennate con i giocatori della Marcegaglia

**Un milione di euro per la Polisportiva**  
Il club ravennate si prepara a una stagione di crescita

**Fondi Solidi**

GAETANO SERRAVALLO - FRENCO SERRAVALLO - BULLA SERRAVALLO - MARCEGAGLIA

**Il caso**

## PalaDozza, il Tar bocchia Sacratì: si sgombera

Il Tar ha rigettato la richiesta di sospensiva proposta da Sacratì riguardo al provvedimento di sfratto dal PalaDozza emesso dal Comune nei confronti della società Fortitudo. È un bel punto incassato dal commissario Cancellieri, che può sul filo di lana (le elezioni comunali sono in programma il 15 maggio) provare a mantenere la promessa di liberare l'impianto da Sacratì entro la fine del suo mandato. Martedì in Comune un summit tra Cancellieri, Formiglio e il legale Caia traccerà la linea di condotta: l'udienza del Tar è in agenda il 19 maggio e ci si aspetta che bocci definitivamente le istanze di Sacratì. Il Comune può intanto dare luogo allo sgombero del PalaDozza, confidando nella sentenza favorevole del tribunale. In questo caso, la prossima settimana Sacratì potrebbe dover lasciare l'impianto. Nel rigettare la richiesta di sospensiva, il Tar non ha ascoltato prima la controparte. Va ricordato che le azioni legali del Comune fanno riferimento non tanto al debito della Fortitudo, ma ai requisiti mancanti per tenere in piedi con quel soggetto l'attuale convenzione: mancherebbe infatti la prevalente destinazione sportiva del palasport (la prima squadra della Effe non è iscritta ad alcun campionato).

**L. A.**

© IN PRODUZIONE RISERVATA

**Pagina 17**





**IN DIFFICOLTA'**  
Gilberto Sacrati

## SI' ALLO SGOMBERO Paladozza, il Tar dà torto a Sacrati

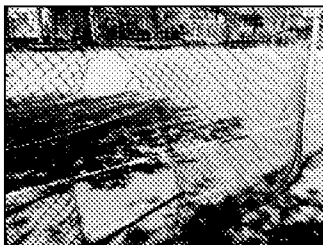
**IL TAR** ha respinto la richiesta della Fortitudo Pallacanestro di emettere un decreto che congeli la richiesta di sgombero dal PalaDozza avanzata dal Comune di Bologna. Il motivo riguarda la precaria situazione economica, patrimoniale e reddituale della stessa società del presidente Gilberto Sacrati. In altre parole il Tar ritiene che, anche se l'amministrazione dovesse imporre lo sgombero dell'impianto di Piazza Azzarita prima del 19 maggio, quando il ricorso avverso al provvedimento di sfratto verrà discusso, la Fortitudo non ne subirebbe alcun danno e dunque da oggi Palazzo d'Accursio può attivarsi perché il PalaDozza venga liberato.

**Massimo Sellaeri**



**LEGA ALL'ATTACCO**

## Campo di basket «Rete pericolosa»



**CESENATICO.** «Il campo da basket accanto alla scuola media “Arfelli” è in condizioni sconcertanti». Lo denuncia Angelo Soragni, capolista della Lega nord.

In particolare, «le reti rigide di ferro, rotte dappertutto (*nella foto*), sono molto pericolose per i bambini ma anche per gli adulti». Soragni, sollecitato dai residenti, chiede di «intervenire subito, magari con reti morbide, di semplice filo, come quelle nella parte superiore della recinzione».

**Pagina 20**

**Cesena**  
**CESENATICO**

**Giovani coppie dal divertimento alle botte**

**Zio Giulio**  
con servizio al tavolo

di G. G. - 27 maggio 2011 - 15.000 lire - 10.000 lire



## Uisp, c'è uno stage di aikido per ragazzi fino ai 15 anni

**REGGIO.** La palestra Shodan di via Gorizia (ex Enel) ospita oggi il primo stage di Aikido-ragazzi della Uisp: protagonisti bambini e ragazzi dai 5 ai 15 anni, praticanti questa disciplina nelle scuole di Carpi, Reggio e Bibbiano (Re). Lo stage è condotto dal direttore tecnico nazionale Uisp, il maestro Lisco, cintura nera 6° dan.

Si tratta di un'arte marziale, ma i principi di pace ed armonia dell'aikido sono però un buon sostegno nella for-

mazione dei ragazzi e si possono così riassumere: efficace allenamento all'autodifesa, senza l'uso della prevaricazione; pratica che educa al rispetto di sé, del proprio corpo e di quello degli altri; insegna il rispetto per gli adulti e per l'ambiente; ricerca una armonica coordinazione di

base tra movimento/mente/respiro. Di fronte ad un atto aggressivo chi pratica aikido non lo contrasta, ma lo assorbe e lo accompagna nel vuoto. L'atto violento viene neutralizzato senza provocare danni irreparabili, utilizzando l'energia dell'aggressore stesso. Proprio perché

non si utilizza la forza, l'aikido è praticato da ogni tipo di persona (adulti, bambini, donne e ragazze) che affinando la pratica trova la via per sentirsi sicura di se stessa, indipendentemente dalla fisicità. Ci si allena ad avere fiducia nelle proprie capacità. Per la ricerca dell'equilibrio connaturata all'aikido, la pratica è adatta sia alle personalità più introversive che più esuberanti; si impara pertanto a gestire l'aggressività, ma anche la timidezza.

**Pagina 59**

**Paffinger, un derby severo**

**Il calcio è tornato a essere il calcio**

**Il calcio è tornato a essere il calcio**

**Il calcio è tornato a essere il calcio**

**Il calcio è tornato a essere il calcio**

**Il calcio è tornato a essere il calcio**

**Il calcio è tornato a essere il calcio**

**Il calcio è tornato a essere il calcio**

**Il calcio è tornato a essere il calcio**

**Il calcio è tornato a essere il calcio**

**Il calcio è tornato a essere il calcio**

**Il calcio è tornato a essere il calcio**

**Il calcio è tornato a essere il calcio**

**Il calcio è tornato a essere il calcio**

**Il calcio è tornato a essere il calcio**

**Il calcio è tornato a essere il calcio**

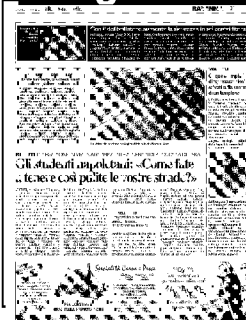
## Con il defibrillatore aumenta la sicurezza in sei centri fitness

SEI centri fitness (Body 2000, Euritmica, Life planet, Sporting club Ravenna, Gymnica Alfonsine, Squash & gym Lugo) collaborano con l'Ausl al progetto 'Muovi la vita' per promuovere uno stile di vita sano. «Proponendo il binomio sport e salute — dice Franco Zanchini, presidente Sindacato pa-

lestre Confcommercio — sono importanti la qualità del servizio e l'elevato livello di sicurezza nelle palestre e nei centri sportivi; per questo i sei centri fitness coinvolti si sono dotati, anche se non è obbligatorio per legge, di un defibrillatore, strumento decisivo come 'salva vita' e facile da usare. Un da-

to certo è che, intervenendo entro cinque minuti dall'infarto, nel 50 per cento dei casi la persona colpita si salva». Al personale addetto delle palestre sono state fornite le nozioni fondamentali per riconoscere le situazioni di emergenza cardiaca, attivare i soccorsi e utilizzare correttamente il defibrillatore.

I responsabili  
dei centri  
fitness  
coinvolti in  
'Muovi la vita'



L'INCHIESTA

# Proliferano i permessi H in sospetto fuorigioco Siamo già a quota cinque

**SALGONO** a cinque i pass disabili a cui erano abbinate le targhe dei sette calciatori del Bologna coinvolti nell'*affaire* che ormai da giorni sta provocando un vero e proprio terremoto sotto le Due Torri. L'ultimo sviluppo dell'inchiesta, condotta dal procuratore aggiunto Valter Giovannini e dagli investigatori della polizia municipale, è appunto questo: sono stati trovati altri due tagliandi, rispetto ai tre di cui già si sapeva. Finora si era a conoscenza del pass di Marilena Molinari, della madre e di una terza persona. Ora emergono altri due tagliandi. Questi ultimi tre contrassegni risultano intestati a persone molto anziane e gli inquirenti stanno cercando di capire in che rapporti fossero con i calciatori e con la società del Bologna. Probabilmente, i giocatori, avendo diverse auto, le abbinavano a pass diversi, così da potere accedere al centro con tutta la scuderia.

I **SETTE** calciatori coinvolti, che non sono indagati, abitano tutti in centro. Si tratta di Marco Di Vaio, Emiliano Viviano, Daniele Portanova, Gaby Mudingayi, Archimede Mor-

leo, Andrea Esposito e Massimo Mutarelli. L'accesso alla Ztl, dunque, in teoria avrebbero dovuto già averlo, ma l'aggancio al pass disabili apriva loro la strada anche alla "T" e alle preferenze. Le indagini proseguono, sia sul filone dei pass che su quello delle multe annullate. Non solo, gli accertamen-

## PARCO MACCHINE

**Gli ultimi due contrassegni scoperti risultano intestati a persone molto anziane**

ti continuano anche sul fronte dei permessi ai medici di base.

L'INCHIESTA conta, al momento, 'soltanto' i quattro indagati iniziali, tre dei quali (due automobilisti e un dipendente della Coopertone, la coop che gestisce i pass) sono accusati di corruzione. La quarta persona sotto accusa è un'impiegata dell'Atc. L'indagine avrà tempi lunghi, perché i dati da incrociare (quelli del Comune e quelli dell'Ausl) sono diverse migliaia.

g. d.



## L'invalida del pass «I calciatori sono come bambini, li ho aiutati per amicizia»

■ «Mai accompagnato in auto nessun giocatore del Bologna. È vero invece che con mie dichiarazioni ho fatto togliere le multe che aveva preso un calciatore rossoblù». È quanto avrebbe detto ieri al Procuratore aggiunto Valter Giovannini Marilena Molinari, la disabile titolare di un permesso handicap a cui sono associate le targhe di sette calciatori del Bologna, tra cui il portiere Viviano e Di Vaio. La donna è stata ascoltata ieri come persona informata dei fatti. Alcune targhe dei giocatori sono associate anche alla madre della Molinari, che è uscita dopo due ore senza rilasciare dichiarazioni. «Bisogna capire quel mondo - avrebbe detto Molinari nell'interrogatorio -: i giocatori vivono in un mondo tutto loro, sono come dei bambini». Molinari avrebbe spiegato di aver agito di sua iniziativa, senza essere sollecitata e senza nessun utile: avrebbe legato le targhe al suo pass solo per amicizia. In serata, il legale della donna, Gabriele Giorgi, ha smentito le indiscrezioni sul fatto che non avrebbe mai accompagnato nessun cal-

## Marilena Molinari al Pm «Mai accompagnati» Ma il legale smentisce Licenziato il Ds Longo

ciatore, bollandole come «prive di fondamento».

Intanto, si indaga anche sulle 10 multe cancellate, che riguarderebbero tutte un solo calciatore: bisognerà determinare la ragione della soppressione. Dalle indagini della Polizia Municipale, poi, sarebbero emersi altri tre permessi legati alle targhe dei calciatori relativi a persone molto anziane. Gli altri rossoblù risultati con targhe legate a permessi handicap sono Portanova, Esposito, Morleo, Mutarelli e Mudingayi. Abitano tutti in centro, quindi la targa legata al pass serve solo per le preferenziali e per il passaggio nella cosiddetta «T».

Momento delicato per i rossoblù anche in società: il direttore sportivo Carmine Longo è stato licenziato in tronco dalla società, dopo aver dichiarato che, la prossima stagione, non avrebbe più continuato a lavorare con il Bologna Calcio.



## «Mi chiese di cancellargli 40 multe.

La versione su uno dei sette calciatori rossoblù fornita in Procura dalla disabile

## Lo feci»

Marilena Molinari

di GILBERTO DONDI

**LA VERITÀ** di Marilena: «I giocatori sapevano tutto. Del mio pass disabili e del fatto che le loro targhe vi fossero abbinare. Qualcuno mi ha accompagnato in centro qualche volta, ma mai il calciatore al quale ho fatto annullare una quarantina di multe. Nel suo caso, al contrario, sono stata io a portarlo in giro per aiutarlo in alcune commissioni». E ancora, l'impetoso ritratto dei rossoblù: «I calciatori bisogna capirli, vivono in un mondo tutto loro, sono come bambini...». Ieri in Procura è stato il giorno di Marilena Molinari, la disabile, *factotum* del Bolo-



### «PROFONDA AMICIZIA»

**Ho presentato la domanda motivandola con il fatto che lui, su quell'auto, mi accompagnava in centro in realtà lo portavo in giro io**

gna, al cui permesso handicap erano agganciate le targhe delle auto di sette calciatori, fra cui capitano Marco Di Vaio e il portierone azzurro Emiliano Viviano. La donna è stata sentita in veste di testimone dal procuratore aggiunto Valter Giovannini, titolare dell'inchiesta sui pass, che al momento non vede indagati né Marilena né i giocatori.

**L'AUDIZIONE** è iniziata alle 11 ed è durata circa due ore. All'uscita, Marilena, accompagnata dall'avvocato Gabriele Giorgi (che è rimasto fuori durante l'interrogatorio), ha preferito andar

via senza rilasciare dichiarazioni ai cronisti. All'aggiunto Giovannini, invece, ha spiegato nei dettagli come, quando e perché i rossoblù hanno usufruito del *benefit* per entrare in centro evitando l'occhio implacabile di Sirio e Rita. «L'ho fatto per sentirmi utile — ha spiegato la donna —, perché con i ragazzi del Bologna ho creato un rapporto di profonda

amicizia, tanto da sentirmi in famiglia. Mi sono affezionata a loro e così ho cercato di agevolarli. Loro non me l'hanno chiesto, ho agito di mia iniziativa. E senza ricevere contropartite».

**DI VAIO** e Viviano, sentiti nei giorni scorsi, avevano detto di non aver mai accompagnato l'amica in giro e di non aver mai saputo che ci fosse di mezzo, per il loro permesso di accesso al centro, un pass disabili. «Credevamo fosse un *benefit* aziendale», hanno detto i beneficiari 'incosapevoli'. Invece lei, Marilena, che pure con le sue dichiarazioni si è presa quasi tutta la responsabilità della vicenda sollevando gli amici calciatori, su questo punto li ha smentiti e ha raccontato un'altra storia: «Tutti sapevano del tagliando handicap, eccome. Alcuni giocatori, in effetti, mi hanno accompagnato in centro qualche volta. In altri casi, sono stata io a fare l'accompagnatrice».

**DUNQUE** lei, che doveva essere accompagnata, qualche volta ha fatto da autista. A chi? Al calciatore per cui si è anche attivata affinché fossero annullate una quarantina di multe. Nei giorni scorsi il *Carlino* aveva dato la notizia che, dagli accertamenti della polizia municipale, erano emerse 15 sanzioni di Sirio e Rita fatte invalidare a uno dei sette rossoblù coinvolti nella vicenda. Con il passare dei giorni, le multe sono salite a 40. Tutte per lo stesso giocatore. Quelle sanzioni sono state eliminate grazie a Marilena: «Sì, ho presentato io la domanda di annullamento, a mio

nome — ha spiegato a Giovannini —, motivandola con il fatto che quell'auto mi stava accompagnando in centro. Fu l'interessato a chiedermi di farlo e io mi sono attivata. Lui in centro però non mi ha mai accompagnata». Ora andranno verificate alcune cose prima di arrivare a qualunque conclusione. Primo: le multe

sono state inflitte da Sirio e Rita, ma il calciatore abita in centro quindi poteva transitare indenne sotto Sirio, non sotto Rita; perché gli sono arrivate anche le sanzioni del primo? Potrebbe essersi trattato di un errore del cervello nel trascrivere la targa quando l'interessato cambiò auto, passando da un fuoristrada a una fuoristrada. Si sta verificando questo aspetto, che farebbe decadere solo una parte delle multe contestate.

**L'ALTRA**, quella relativa a Rita, è invece più ardua da motivare. E allora arriviamo al secondo punto da chiarire: c'è stato un utilizzo il-

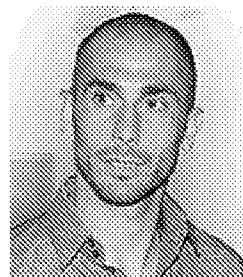


### «GLI ATLETI? DEI BAMBINI»

**I giocatori sapevano, eccome, del mio permesso invalidi e che le loro targhe vi erano abbinare**

legittimo del pass disabili a danno delle casse del Comune? Se così emergerà, saranno guai per chi ha presentato la domanda. Cioè Marilena, che dunque potrebbe (in teoria) essere chiamata a rispondere di truffa e falso, anche se il beneficiario di tutto non fu lei, ma il calciatore. E a questo proposito sono illuminanti le parole con cui la stessa Molinari ha concluso l'audizione: «Io voglio molto bene a quei ragazzi. Ci ho messo un bel po' a capirli, i calciatori. Sono come bimbi, vivono in un mondo tutto loro». Infatti quello reale lo lasciano all'amica *factotum*.





**L'INDAGINE SUI PASS INVALIDI È CONDOTTA  
DAL PROCURATORE AGGIUNTO VALTER  
GIOVANNINI E DALLA POLIZIA MUNICIPALE**



**IL NETTUNO D'ORO**

MARCO DI VAIO, UNO DEI GIOCATORI COINVOLTI  
(MA NON INDAGATI), HA RICONSEGNA TO  
IL PREMIO AL COMMISSARIO CANCELLIERI

**SOTTO ACCUSA**

SONO QUATTRO GLI INDAGATI: UN DIPENDENTE  
DELLA COOP CHE GESTISCE I PASS, DUE  
AUTOMOBILISTI E UN'IMPIEGATA DELL'ATC

**IL FRONTE SANITARIO**

DOPO I CALCIATORI, SOTTO LALENTE SONO FINITI  
I MEDICI DI BASE E I LORO PERMESSI DI ACCESSO  
AL CENTRO. SI TEME CHE CI SIANO ALTRI ABUSI



**Granfondo**

La corsa si terrà il prossimo 8 maggio. Sono rappresentate Avis e Atletica 85

# Cogli la prima mela: diciassette cicloamatori faentini alla conquista di New York

FAENZA - Cicloamatori faentini alla conquista dell'America. L'8 maggio si correrà la prima edizione della granfondo di New York e la Romagna, terra di grande tradizione cicloamatoriale sarà presente con una piccola 'delegazione' di diciassette appassionati, di cui undici pedalatori, sette uomini e quattro donne, e sei accompagnatori. Il gruppo degli atleti è composto da nove elementi dell'Avis Faenza, importante realtà del ciclismo amatoriale faentino, e da due tesserati Atletica 85. A loro si aggiungono gli accompagnatori, ovvero alcuni familiari. Si partirà il 5 maggio, con il ritorno fissato per l'11 maggio. Naturalmente il viaggio sarà un'occasione per visitare New York e fare un po' di turismo. I faentini partiranno con il patrocinio organizzativo della Xevents, rappresentata da Andrea Pinarello, titolare dell'omonimo marchio e da Ivan Piol, responsabile nazionale Coni per le Gran Fondo. Il percorso è lungo 176 km con un dislivello di 2012 metri da percorrere in un massimo di otto ore, con la partenza dal centro di New York. Si esce attraversando il George Washington Bridge, e si risale per circa 70 km il fiume Hudson fino alle prime montagne. Tutte salite brevi, ma con pendenze proibitive fino al 20%. Il Colle Punta Rocciosa dal lato sud, il Passo del Daino, la Montagna dell'Orso e ancora la Punta Rocciosa,



passando dal lato nord, con l'arrivo situato in Weehawken. Le montagne sono il momento clou della gara, poiché è qui che verranno cronometrati i tempi che stileranno poi la classifica finale. "Ci stiamo alle-

nando con 3-4 uscite alla settimana per un totale di 200-250 chilometri" raccontano alcuni dei futuri partecipanti, "l'unico intoppo che possiamo incontrare non è relativo tanto alla lunghezza del percorso, ma al forte dislivello, in quanto non siamo abituati a un percorso così ondulato. In questo periodo ci siamo preparati a questo, allenandoci in montagna e abituando le nostre gambe al tipo di percorso che troveremo a New York." "L'idea è nata dal voler partecipare alla prima edizione di questa Gran Fondo" spiega il responsabile del gruppo Alvaro Vanni, "è un'occasione per portare negli Stati Uniti lo spirito e la passione ciclistica amatoriale romagnola." E sulle speranze di vittorie, i ciclisti scherzano. "Noi andremo là per divertirci e affronteremo il percorso insieme, ma non è detto che qualcuno si scateni in salita" ammettono sorridendo, "daremo sicuramente il massimo." Ecco i nomi dei partecipanti alla gara. Avis Faenza: Alvaro Vanni, Roberto Nonni, Romano Collina, Gianfranco Lama, Antonio Cantore, Letizia Dall'Osso, Anna Giarletta, Gerarda Iaquina, Donatella Dapporto. Atletica 85: Daniele Placci e Luca Zoli. Lista degli accompagnatori: Rita Morini, Loredana Ravaioli, Irma Boldrini, Monia Calderoni, Silvia Zoli e Elena Zoli.

**Lorenzo Pelliconi**

